

Piccoli Consiglieri Crescono

Aprile—Maggio—Giugno 2015—Numero 9



EDITORIALE

Piccoli Consiglieri Crescono

Carissimi Consiglieri, il nome della testata è stata proprio augurale ed il vostro ruolo va consolidandosi nel territorio rendendovi sempre più attivi e presenti secondo il vecchio, ma ancora attuale, detto che l'unione fa la forza.

Così il vostro incontro plurimo durante il recente gemellaggio dei vari CC.CC.RR. del territorio, avvenuto a Corigliano il 25 maggio scorso, è servito a conoscervi e misurare le vostre forze che sono quelle della immediatezza, della spontaneità e della genuinità che ancora mantenete intatte, merito della vostra giovane età e del vostro agire che vi ha permesso di ottenere la fiducia dei compagni elettori.

L'avventura che avete iniziato insieme ai vostri colleghi del territorio è molto interessante perché, se mai ce ne fosse bisogno, vi fa rendere conto ancor di più che questa esperienza di cittadinanza attiva può aver un grande influsso sulle vostre scelte future.

Queste occasioni di incontro, se non resteranno eventi eccezionali, ma entreranno a far parte della vostra agenda di lavoro, trasformeranno la piccola esperienza limitata all'individuazione di qualche intervento da attuare nel piccolo della vostra città ad altri di diverso spessore per i quali è necessaria una conoscenza ancora più profonda dell'intero territorio che abbraccia la Piana di Sibari e oltre, ed un confronto ancor più serrato con i nostri amministratori sugli interventi che propongono per promuovere il territorio e riscattarlo dalla trappola della corruzione e dell'illegalità che è stata la più importante causa del nostro sottosviluppo e dell'impoverimento e dell'abbandono in cui versano i nostri territori.

OdV INSIEME

IL C.C.R. e l'OdV INSIEME di ROSSANO ADOTTANO GIOVANNI LOSARDO VITTIMA DI MAFIA

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Rossano, col supporto del Coordinamento Libera di Cosenza, ha deciso di dedicare la sede dei loro incontri, che è anche la sede dell'OdV INSIEME, alla vittima di mafia Giovanni Losardo, di Cetraro (CS). Una targa sarà esposta in sede nell'anniversario della morte il 21 giugno p.v.

Dal Libro "I SEGRETI DEI BOSS STORIA DELLA 'NDRANGHETA COSENTINA" DI ARCANGELO BADOLATI:

"Giovanni Losardo, 54 anni, fu assassinato perché si batteva strenuamente contro le cosche del Tirreno. Ne ostacolava i perversi disegni, ne denunciava pubblicamente i soprusi [...]. Losardo, capogruppo del partito comunista a Cetraro e segretario capo della procura paolana, venne barbaramente ucciso in una calda sera di giugno. Aveva appena lasciato la seduta dell'assemblea municipale e, a bordo della sua Fiat 126, stava tornando nella sua casa di Fuscaldo. I killer l'affiancarono in sella ad una moto di grossa cilindrata, sparando all'impazzata. [...]. Soccorso, morì alcune ore dopo in ospedale. La vittima rappresentava una concreta barriera contro lo strapotere criminale. Losardo svolgeva il suo lavoro giudiziario con grande diligenza, discrezione e senso dello Stato. E per i clan era doppiamente pericoloso perché esercitava allo stesso modo pure il ruolo politico. Era un uomo scomodo. Un nemico da abbattere. Colpirlo serviva a lanciare un messaggio di terrore a tutto il Paolano."

La nostra adozione servirà a far sì che l'etica di Giovanni Losardo, espressa nella sua vita di uomo e di politico, possa "continuare a camminare sulle nostre gambe".

CCR di Rossano e OdV INSIEME



Il martire della mafia Giannino Losardo



L'ESTEMPORANEA di DISEGNO 2015

Voglio raccontare brevemente della bellissima esperienza che si ripete a Rossano da 15 anni, l'Estemporanea di disegno. Quest'anno hanno partecipato all'Estemporanea anche le scuole di Cassano, Corigliano e Cariati.

Il bello di questa esperienza è che si arriva a disegnare dopo aver fatto uno studio approfondito sull'argomento proposto. Quest'anno il tema da trattare è stato "Costruiamo la città" che è anche il titolo del progetto Ministeriale che stiamo portando avanti. Per l'estemporanea si lavora in gruppo. Le classi coinvolte, quarte e quinte di scuola primaria e

prime della scuola secondaria di primo grado, hanno espresso come vorrebbero nostra città e hanno disegnato le loro idee che sono anche le proposte dei piccoli cittadini per una città migliore.

Dopo qualche giorno i disegni sono stati esposti durante la festa della Pace ed i piccoli artisti hanno potuto ammirarli ed emozionarsi nel vederli al centro dell'attenzione. Di tutti i partecipanti ed i passanti. Adesso speriamo che gli adulti che ci governano prendano spunto da questi disegni perché sono veri e propri progetti.

MARTA AMBROSIO

RIMUOVERE GLI OSTACOLI ... CHE LIMITANO L'UGUAGLIANZA

Fra le esperienze che abbiamo vissuto insieme e che ci hanno fatto molto riflettere io sono rimasta particolarmente colpita da quella dello scorso 13 maggio quando siamo andati a far visita alla mensa della Caritas diocesana.

Abbiamo deciso questa visita perché, parlando e discutendo sulle situazioni di grave povertà che ci ruotano intorno, ci siamo resi conto che ha ragione

la nostra Costituzione quando con l'articolo 2 "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo" e nello articolo 3 ci dice che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno

sviluppo della persona umana".

Per questo motivo abbiamo voluto renderci conto del servizio offerto dalla Caritas ed abbiamo capito che offrire del cibo a chi non ha mezzi non è semplice carità, ma serve a restituire diritti a chi se li vede negati dalla vita. Durante l'incontro abbiamo conosciuto alcuni volontari che ci hanno spiegato e dimostrato dal vivo in cosa consiste il loro operato. Per riuscire ad entrare meglio nell'ottica di un vero volontario, tutti noi membri del Consiglio abbiamo servito i pasti ai tavoli.

Le persone che usufruivano del servizio erano per la maggior parte stranieri, provenienti dall'Est Europa.

Vi erano anche persone del posto che, in questo periodo di crisi, hanno visto peggiorare drammaticamente la loro situazione economica. Quest'esperienza ci ha fatto riflettere sulla problematica dei nuovi poveri, purtroppo così diffusa.

Personalmente questo momento di condivisione mi ha fatto aprire gli occhi su aspetti della mia città di cui non ero al corrente. Ora capisco come sono fortunata ad avere una famiglia, una casa e cibo in abbondanza. Ammiro i volontari della Caritas che si mettono a disposizione degli altri per fare del bene e da grande vorrei diventare come loro.

**GIORGIA ROSSI
ALESSIA LA PIETRA**



I Consiglieri incontrano Prf.ssa Obdulia Panera, già Presidente Caritas di Rossano

CONDOMINI SOLIDALI

Poiché è la stessa Costituzione che ci invita ad intervenire per restituire il diritto ad una vita dignitosa a chi non ce l'ha, il nostro Consiglio ha avuto l'idea di aiutare la Caritas con una raccolta di viveri nei nostri stessi condomini. Così ognuno di noi ha raccolto prodotti di prima necessità nel palazzo dove abita e dove ci conoscono e sanno che il nostro è un vero impegno sociale.

I palazzi che abbiamo coinvolto in questa gara di solidarietà, sono stati premiati dal nostro Consiglio con l'attestato di "Condomini Solidali".

Diffondere un'iniziativa del genere potrebbe essere un modo per aiutare chi si trova in difficoltà.

Spero che tutti noi continueremo a farlo. Insieme siamo cresciuti e abbiamo imparato a guardare la nostra città e anche tutto il territorio che ci ospita con occhi attenti per poterlo conoscere e imparare a proteggerlo.

ALIDE PETRELLI

VISITA IN PARLAMENTO

La nostra ultima esperienza insieme, di quest'anno scolastico, sarà la visita al Parlamento a Roma che si svolgerà il 9 e il 10 giugno. Questa sarà per noi un'esperienza alquanto formativa. D'altronde quale delle nostre esperienze non lo è stata? Negli ultimi incontri abbiamo fatto esperienze che io personalmente non avrei mai creduto di fare; ma quella che mi è rimasta più impressa e mi ha formata di più è stata dare del cibo ai poveri con le nostre mani e vedere come erano felici

di poter godere di almeno quel pasto al giorno. Ma anche vedere che ci sono persone che si dedicano anima e corpo per rendere felici le persone meno fortunate di noi mi ha aperto gli occhi sul fatto che se un giorno andrò in politica dovrò sempre pensare prima a chi è meno fortunato di me e poi a chi lo è più di me.

MARIA PIA GRECO

IL NOSTRO PETROLIO AZZURRO

Tra i tanti problemi affrontati, dal nostro baby consiglio uno dei più urgenti è quello delle trivellazioni nel mar Ionio. In uno dei nostri incontri abbiamo potuto parlare con Flavio Stasi del Movimento NoTriv. Da lui abbiamo appreso tante cose.

Detto in maniera semplice, le trivellazioni sono state progettate per estrarre il petrolio, fonte di energia non rinnovabile, che viene anche soprannominato "oro nero" per i grandi guadagni che fanno le compagnie petrolifere. In genere queste attività si effettuano nelle zone non antropizzate, invece le

trivellazioni nel nostro mare avverrebbero in un territorio che, al contrario, è molto "antropizzato".

I problemi che ne deriverebbero sono tanti: inquinamenti del mare, aumento del rischio di terremoti, inquinamento da zolfo e così via.

Noi vogliamo proteggere il nostro territorio perché amiamo il nostro mare che è per noi prezioso così com'è. È il nostro petrolio azzurro.

Diciamo a tutti i nostri lettori: Se siamo in tanti e siamo uniti, anche se piccoli, riusciremo a salvarlo.

**CESARE VITALE, ALESSIA CONVERSO
e VALERIA CALIÒ**

I Consiglieri incontrano Flavio Stasi del Movimento NoTriv



"La Voce dei Plessi"

CONCORSO "IL RACCONTO DEL CUORE" TESTO PRIMO CLASSIFICATO "UNA BUONA AZIONE" di MARIO FASCIA—CLASSE VB—PLESSO PORTA DI FERRO—ISTITUTO COMPRENSIVO "A. AMARELLI"

"L'altro giorno sono andato al solito supermercato dove facciamo sempre la spesa. Di fronte all'ingresso c'era una famiglia di poveri che chiedeva l'elemosina, composta da padre, madre e un bambino che non poteva avere più di tre anni. Fuori faceva molto freddo ed io in quel momento mi sono reso conto di essere molto più fortunato di quel bambino. A me non manca nulla: ho cibo, una casa accogliente e calda, giochi di

ogni genere. Al contrario quel piccolo che trasmetteva sofferenza non aveva niente di tutto questo. Quella scena, ma soprattutto il viso di quel piccolo, mi ha messo molta tristezza.

Entrato nel supermercato ho chiesto a mio padre se, e come, potevamo aiutare quella famiglia. Mio padre, vedendomi così malinconico, cercò di rincuorarmi dicendomi che avremmo potuto comprare qualcosa

per loro. Infatti, abbiamo comprato per quelle persone povere: formaggio, carne, uova, fagioli, ceci, latte, pelati e buoni biscotti. Inoltre, chiesi a mio padre se potevo donare a quel bambino l'ovetto di cioccolato che avevo preso per me e, anche in questo caso, la risposta fu sì. Usciti dal supermercato consegnammo gli alimenti al capofamiglia il quale ci ringraziò e ci disse: "Dio vi benedica!".

Il mio sguardo era sempre rivolto al piccoletto che aveva il naso rosso e sporco, gli occhietti lucidi che mi guardavano fissi, le manine in tasca per il freddo.

Quando gli diedi l'ovetto di cioccolato, lui lo prese e d u c a t a m e n t e e accarezzandomi sorrise. Questo gesto provocò in me una grande emozione, al punto di sentirmi quasi in colpa nei suoi confronti.

Ritornato a casa, avevo davanti sempre quegli occhi

che mi guardavano fissi come se volessero dirmi: "Sono anch'io un bambino!".

Continuai a riflettere sul fatto che io ero molto più fortunato di lui e di altri come lui e che non era giusto che nel mondo ci fossero bambini poveri, perché tutti siamo figli dello stesso Dio, senza distinzione.

Quanto mi è accaduto mi ha fatto pensare anche ad un'altra cosa, che non è

giusto lamentarsi, per esempio non voler mangiare pasta e fagioli che detesto.

Da oggi penserò spesso a quel bambino e la mangerò volentieri.

Auguro a tutti questi bambini poco fortunati di incontrare persone che, come noi, in qualche modo si impegnino ad aiutarli con gesti d'amore fatti con il cuore, come penso di aver fatto io che, da quel momento, mi sento più contento e soddisfatto.